



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Oggetto: ID VIP: 3678: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto: *Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po" nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato in Piacenza, Regione Emilia Romagna e nel Comune di Arena Po in provincia di Pavia regione Lombardia.*

Richiedente: *TERNA Rete Italia S.p.A.*

Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione Generale per il Mercato elettrico, le
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica e Nucleare
Divisione IV – Infrastrutture e Sistemi di Rete
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

ALLA REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
U.O. Energia e Reti Tecnologiche – Reti Energetiche
ambiente@pec.regione.lombardia.it

ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
Servizio Energia ed Economia Verde
energia@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c.

AL GABINETTO DEL MINISTRO
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO
MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

AL SEGRETARIO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER LA LOMBARDIA
mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

Handwritten signature





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

AL SEGRETARIO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER L'EMILIA ROMAGNA
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

AL SERVIZIO II
N.D.G.
dg-abap.servizio2@beniculturali.it

- VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA** la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";
- VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25 novembre 2014;
- VISTO** il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;
- VISTO** il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante "riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;
- VISTO** il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico, come da nota prot. n. DFP 0032489 P-4.17.1.7.8 del 22 giugno 2016, con il quale è stato attribuito l'incarico di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio alla Dott.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato alla Corte dei Conti il 06 maggio 2016 al foglio 2403;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Legge n. 86 del 12/07/2018 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità" pubblicato in G.U.R.I il 12/07/2018 serie generale n. 160, con il quale di conseguenza questo Ministero ha assunto la denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTA la nota prot. n. 15762 del 30/06/2017 con la quale, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni, dalla legge 27/10/2003, n. 290 e successive modifiche ed integrazioni, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso la comunicazione di avvio procedimento e indizione della conferenza l'istanza istruttoria relativa al progetto: "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po" nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato in Piacenza, Regione Emilia Romagna e il Comune di Arena Po in provincia di Pavia regione Lombardia.";

VISTA la nota prot. n. TRISPANO/P2017/0000874 del 28/07/2017 con la quale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii., la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha trasmesso, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, l'istanza relativa al progetto indicato in oggetto;

VISTA la nota prot. n. U.0018906 del 11/08/2017 con la quale il MATTM - Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato che il progetto, lo studio di impatto ambientale comprensivo della valutazione di incidenza, la sintesi non tecnica e la documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica sono stati pubblicati sul sito all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>;



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

M 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la nota prot. 25518 del 12/09/2017 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha richiesto alle Soprintendenze territoriali le valutazioni di competenza sull'opera in questione, nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

VISTA la nota prot. n. U.0020377 del 12/09/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato che il progetto, lo studio di impatto ambientale comprensivo della valutazione di incidenza, la sintesi non tecnica e la documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica sono stati pubblicati sul sito all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>;

VISTA la nota prot. n. U.0021471 del 19/09/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la procedibilità dell'istanza;

VISTA la nota prot. n.U.0003401 del 20/10/2017 con la quale il MATTM - Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS ha convocato una riunione per il giorno 27/10/2017;

VISTA la nota prot. n. 9930 del 08/11/2017 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: "In riferimento al progetto in argomento, visti il SLA, la Relazione Paesaggistica e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto pubblicati all'indirizzo <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale prot. n. 25518 del 12.9.2017 si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alle Circolari DGPaBAAC n. 5/2010 e DGBEAP n. 3/2016.

VALUTAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Si premette che il presente parere viene formulato in assenza della documentazione istruttoria dei Comuni di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC), enti competenti in materia di tutela paesaggistica per effetto della subdelega operata dalla L. R. 23/2009; tale documentazione è stata richiesta con nota Sop. 7796 del 5.9.2017 ma non è ancora pervenuta alla Soprintendenza scrivente.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:
non risultano interessate aree paesaggistiche vincolate con decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:
- aree di cui alla lett. C "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, e le



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt. ciascuna” (aree relative ai rii Sguazzo, Boriacco, Carogna e Bardoneggia, corsi d’acqua minori, affluenti di destra del fiume Po);

- aree di cui alla lett. G “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, come definiti dall’art. 2 commi 2 e 6 del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227” (vegetazione spondale relativa ai rii di cui sopra);

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 1338 del 28.1.1993 (copia digitale validata con D.G.R. n. 272 del 22.2.2000);

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza (PTCP) approvato con atto del Consiglio Provinciale n. 69 del 2.7.2010;

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell’area d’intervento:

- per quanto riguarda il PTPR le opere in progetto ricadono in art. 17 “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua”, art. 19 “Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale”, art. 25 “Zone di tutela naturalistica”, art. 32 “Aree studio”;

- per quanto riguarda il PTCP le opere in progetto ricadono in art. 8 “Assetto vegetazionale”, art. 9 “Esemplari arborei singoli, in gruppi isolati o in filari meritevoli di tutela ed elementi lineari”, art. 11 “Zona A1 – alveo attivo o invaso”, art. 12 “Zona B3 – zona ad elevato grado di antropizzazione”, art. 13 “Zona C1 – zona extrarginale o protetta da difese idrauliche”, art. 31 “Rischio di dissesto”, art. 33 “Rischio sismico”, art. 35 “Acque destinate al consumo umano”, art. 53 “Aree di progetto”, art. 58 “Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola”, art. 67 “Rete ecologica”;

per una trattazione estesa dei contenuti delle norme elencate si rimanda alla documentazione predisposta dai richiedenti;

1.1.e. indicazione della presenza nell’area di intervento e/o nell’area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

- relativamente all’area vasta (zona buffer di 1000 mt) si segnala la presenza della zona SIC-ZPS IT 4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio” e del fiume Po e relative fasce spondali (ricadenti solo in parte);

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

non sono stati individuati beni culturali soggetti alle disposizioni di tutela della Parte II (art. 10 e 45) del Codice direttamente interessati dal progetto in esame;

nelle vicinanze delle aree di progetto (zona buffer di 1000 mt) sono stati individuati due beni culturali soggetti alle disposizioni di tutela della Parte II (art. 10), situati a circa 700 mt e 900 mt di distanza dall'elettrodotto, relativamente ai quali si allega copia dei decreti di vincolo:

- 1. D.C.R. 6/10/2016 chiesa di S. Maria Nascente e pertinenze (con allegata planimetria);*
- 2. D.D.R. 25/9/2009 impianto idrovolano Casino Boschi (con allegata planimetria);*

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

non sono stati individuati beni culturali soggetti alle disposizioni di tutela della Parte II (art. 10 c. 1) del Codice interessati dal progetto in esame.

1.2.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

nelle vicinanze delle aree di progetto (zona buffer di 1000 mt) sono stati individuati vari edifici rurali di interesse testimoniale (cascine) per i quali si rimanda alla documentazione predisposta dai richiedenti.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

tra gli elementi negativi si evidenzia il fatto che il nuovo elettrodotto prevede pali di altezza maggiore rispetto a quelli esistenti (l'incremento in progetto ammonta a circa 2 mt nei casi meno rilevanti fino a circa 15 mt nei casi di maggior impatto) e con un maggior numero di cavi, prevedendo l'impiego di elementi standard a traliccio metallico tronco-piramidale;

tra gli elementi di compatibilità si evidenzia il fatto che la nuova linea viene prevista in sostituzione a quella esistente, che sarà demolita; che non è previsto il taglio della vegetazione esistente, che verrà salvaguardata anche in fase di posa e tesatura dei nuovi cavi (cfr. pag. 121 Rel. Paesaggistica); che le aree e le piste di cantiere



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

temporanee non interesseranno i corsi d'acqua e le relative fasce di vegetazione spondale (cfr. tav. DE23153D1BBX00128 "Localizzazione aree e piste di cantiere" e pag. 25-26 Rel. Paesaggistica); che i beni architettonici vincolati individuati sono situati a distanze maggiori di 500 mt dalle opere quindi nella fascia di minor visibilità denominata "fascia di presenza visuale", dove grazie alla grande distanza e al paesaggio pianeggiante gli elementi del nuovo elettrodotto occupano una parte limitata del campo visuale e non dovrebbero comportare impatti visivi rilevanti, rendendo probabilmente poco apprezzabile anche l'aumento di altezza e del numero di cavi rispetto all'elettrodotto esistente.

I punti di visuale soggetti ad un maggior impatto visivo sono quelli ricadenti nella prima e seconda fascia, denominate "fascia di totale dominanza visuale" e "fascia di dominanza visuale", situate rispettivamente a 150 mt di distanza dalle opere e tra 150 mt e 500 mt. di distanza: in tali zone ricadono i tratti di attraversamenti dei rii con relative fasce spondali, alcune cascate (punti di visuale statica), alcuni tratti dell'autostrada A21 e alcuni tratti dell'argine maestro del fiume Po (punti di visuale dinamica), dove tuttavia va considerato che rispetto alla situazione attuale, esistendo già un elettrodotto, il maggior impatto visivo sarà relativo solo all'aumento dell'altezza dei pali e all'aumento del numero di cavi.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

non ne risultano.

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:

la documentazione predisposta dai richiedenti appare conforme.

2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

come già osservato i beni architettonici vincolati individuati (chiesa di S. Maria Nascente e pertinenze, impianto idrovoro Casino Boschi) sono situati a distanze maggiori di 500 mt dalle opere quindi nella fascia di minor visibilità denominata "fascia di presenza visuale", dove grazie alla grande distanza e al paesaggio pianeggiante gli



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

elementi del nuovo elettrodotto occupano una parte limitata del campo visuale e non dovrebbero comportare impatti visivi rilevanti, rendendo probabilmente poco apprezzabile anche l'aumento di altezza e del numero di cavi rispetto all'elettrodotto esistente.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, non si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere documentazione integrativa.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- 1. che nella realizzazione delle opere sia effettivamente evitato il taglio della vegetazione arborea e arbustiva esistente, come dichiarato nella relazione paesaggistica;*
- 2. che la cromia grigia dei nuovi elementi metallici del nuovo elettrodotto sia scelta in modo da minimizzarne il più possibile la visibilità delle strutture rispetto al colore predominante dello sfondo del cielo nel ciclo stagionale.*

VALUTAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.2. Beni archeologici

1.2.a. Con riferimento agli aspetti di tutela archeologica, si comunica che, nelle zone direttamente interessate dal progetto in esame e nelle sue immediate vicinanze, non vi sono aree dichiarate di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45).

1.2.b. Si precisa, inoltre, che, allo stato attuale, l'area di progetto non è interessata da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

1.2.c Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione di livello comunale, in relazione agli aspetti di tutela archeologica, non vi sono vincoli o previsioni vincolanti rispetto all'area interessata dal progetto. Si precisa che l'art. 55, comma 4 delle norme di attuazione del PSC (Normativa Tecnica Strutturale) del Comune di Castel San Giovanni – in relazione alle potenzialità archeologiche del territorio – prevede che, in caso di opere di particolare estensione e/o che comportino sbancamenti di notevole entità (incluse le reti infrastrutturali), siano prescritti accertamenti di carattere preventivo da condurre in fase pre-progettuale, al fine di evitare che eventuali emergenze archeologiche costituiscano un impedimento al prosieguo dei lavori dopo l'attivazione dei cantieri.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.3. Beni archeologici

2.3.b Con riferimento al progetto in argomento, visti gli elaborati progettuali disponibili online, questo Ufficio ha preso visione della relazione archeologica redatta dalla dott.ssa F. Candelato e dal dott. P. Caporali e prodotta in ottemperanza al disposto dell'articolo 25 del D.Lgs. 50/20016, quale documentazione integrativa al progetto preliminare dell'opera prevista.

Da tale relazione emerge una situazione di possibile impatto su beni archeologici sepolti, tale da rendere necessarie verifiche preventive, come specificato nelle prescrizioni di cui al punto successivo.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE PER GLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, esprime parere di massima favorevole alla fattibilità del progetto in oggetto, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni sotto indicate ai fini dall'applicazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016. Dalla relazione menzionata al punto precedente e dall'esame della documentazione archivistico-bibliografica, nonché in parte anche dalle ricognizioni di superficie, si evince, infatti, come il territorio in cui ricade l'opera sia interessato da testimonianze di natura archeologica riferibili a contesti che vanno dall'età preistorica fino all'età romana, tardoantica e medievale. Di particolare rilevanza, per il territorio di Castel San Giovanni e di Sarmato, appare la presenza, sparsa ma significativa, di testimonianze riferibili all'età romana, con specifico riferimento a edifici di tipo verosimilmente rurale-abitativo e di contesti archeologici connessi alle opere di centuriazione romana.

Data la presenza di elementi archeologicamente significativi e tenuto conto della consistenza considerevole dei lavori di sbancamento previsti - per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi sostegni, per l'esecuzione delle opere annesse (cantierizzazione e predisposizione di piste di accesso alle piazzole, scotico ecc.) e per i lavori di futura sostituzione e dismissione dei sostegni attualmente in funzione - si rende necessario procedere, con verifiche archeologiche preventive, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Tali verifiche, funzionali a stabilire la valenza delle testimonianze archeologiche e a valutare l'eventuale impatto con presenze archeologiche attualmente non note, potranno, a seconda dei casi, consistere:

3) in trincee archeologiche da effettuarsi, previa valutazione degli aspetti logistici e di effettiva fattibilità e accessibilità dell'area, in corrispondenza di ciascuna delle aree di posa dei nuovi sostegni;



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

4) laddove non possibile effettuare trincee e previa preliminare valutazione di questo Ufficio, in saggi più puntuali, finalizzati a verificare la presenza di suoli antichi e il relativo andamento.

Il numero e il posizionamento preciso di tali verifiche, che dovranno essere realizzate con escavatori meccanici a benna liscia, andrà preliminarmente concordato con il funzionario archeologo responsabile del territorio e dovranno essere seguite da archeologi di comprovata professionalità che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, senza alcun onere verso la medesima.

Si precisa, infine, che:

- in caso di rinvenimenti di strutture e/o contesti archeologici di particolare rilevanza, potranno essere chieste modifiche progettuali, che potranno comportare lo spostamento – anche parziale – delle infrastrutture e/o del tracciato;

- in ragione della tipologia a rete dell'opera prevista i cui tracciati non potranno essere interamente oggetto di sondaggi archeologici, questo Ufficio richiede comunque la sorveglianza archeologica in corso d'opera durante tutte le attività di scavo e sbancamento previste.”;

VISTA la nota prot. n. U.0003866 del 17/11/2017 con la quale il MATTM - Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS ha convocato un sopralluogo per il giorno 23/11/2017;

VISTA la nota prot.n. U.0028957 del 14/12/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto documentazione integrativa al proponente;

VISTA la nota prot.n. U.0029911 del 22/12/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha concesso una proroga di sessanta giorni per la presentazione delle integrazioni richieste;

VISTA la nota prot. n. TRISPANO/P2018/0000189 del 27/02/2018 con la quale la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha trasmesso le integrazioni richieste dal MATTM;

VISTA la nota prot. n. U.0006606 del 19/03/2018 con la quale il MATTM Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto al proponente la pubblicazione della documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. U.0006942 del 22/03/2018 con la quale il MATTM Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. 11026 del 19/04/2018 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha chiesto, alle Soprintendenze territorialmente competenti, le proprie valutazioni sulla documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 1357 del 26/04/2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: “In riferimento al



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

progetto in argomento, vista la documentazione integrativa pubblicata dal richiedente all' indirizzo <http://www.va.minalllbiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale citata a margine, si comunica quanto segue.

VALUTAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

La documentazione integrativa esaminata è relativa ad aspetti non di competenza di questa Amministrazione, poiché investe le tematiche della sicurezza idraulica, dell'inquinamento ambientale e dell'inquinamento da campi elettromagnetici. La documentazione relativa alla tutela paesaggistica attualmente ripubblicata coincide invece con quella già precedentemente esaminata di cui alla nota della Soprintendenza scrivente prot. 9930 dell'8.11.2017. Si specifica inoltre che non risulta tuttora pervenuta la documentazione istruttoria dei Comuni di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC), enti competenti in materia di tutela paesaggistica per effetto della subdelega operata dalla L. R. 23/2009 (richiesta con nota Sop. 7796 del 5.9.2017).

Si è tuttavia esaminato il paragrafo 1 della Relazione integrativa generale relativo ad una maggiore specificazione delle interferenze degli elementi in progetto rispetto alle zonizzazioni degli strumenti di pianificazione e ai vincoli di PTCP, ma non si sono rilevati nuovi elementi che conducano a modificare la valutazione delle opere già effettuata.

Si riconferma pertanto il parere espresso con nota Sop. Prot. 9930 dell'8.11.2017.

VALUTAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

La documentazione relativa agli aspetti di tutela archeologica coincide con quella già esaminata da questa Soprintendenza. Nel riconfermare quanto già espresso con ns. precedente prot. 9930 dell'8.11.2017, che ad ogni buon conto si allega in copia, si precisa che il parere di massima favorevole rimane subordinato all'applicazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016) e all'adempimento delle prescrizioni impartite nella nota citata, con particolare riferimento all'esecuzione di indagini preventive (trincee e/o saggi puntuali) da effettuarsi conformemente alle indicazioni fornite da questo Ufficio e preliminarmente all'avvio dei lavori. Ciò al fine di verificare l'impatto con presenze archeologiche attualmente non note e di valutare, in caso di rinvenimenti di strutture e/o contesti archeologici di particolare rilevanza, l'esecuzione di modifiche progettuali, che potranno comportare lo spostamento - anche parziale - delle infrastrutture e/o del tracciato. La Committenza dovrà quanto prima prendere contatto con questo Ufficio indicando il nome della ditta archeologica incaricata di effettuare le verifiche preventive e concordando tempi e modi delle operazioni.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la nota prot. n. U.0011293 del 16/05/2018 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha indetto una conferenza dei servizi per il giorno 24/05/2018 di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. 14432 del 28/05/2018 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha sollecitato le Soprintendenze territorialmente competenti a trasmettere le proprie valutazioni sulla documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 15256 del 24/07/2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: *“Con riferimento alla lettera di Codesto Servizio (vs, prot. 11026 del 19.4.2018, ns. prot. 9173 del 30.4.2018), vista la documentazione pubblicata sul sito MATTM, considerato l'incontro presso i ns uffici di Palazzo Litta con personale tecnico di Terna Rete Italia e i progettisti incaricati in data 17.7.2018, con consegna contestuale di stralcio di documentazione cartacea di progetto (ns. prot. 14672 del 17.7.2018), visto le risultanze del sopralluogo ricognitivo lungo la tratta in Provincia di Pavia comune di Arena Po, svoltosi dal funzionario di zona architetto Renata Demartini, alla presenza del Dottor Morra e del Dottor Fiorani, in data 18.7.2018, dato i presupposti di tutela paesistica dell'ambito, ai sensi dell'art. 142 Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, visto che la tratta sostituisce sostegni a traliccio già esistenti e ne introduce nuovi, con potenziamento e riassetto della linea, con previsione di un incremento in altezza dei sostegni stessi, con ricaduta di una maggiore interferenza visiva con il sistema di riferimento, nei punti di osservazione maggiormente significativi, questa Soprintendenza, sotto il profilo paesaggistico, considerata l'utilità pubblica dell'opera, valutata l'importante funzione e i conseguenti ed inevitabili vantaggi, esprime parere favorevole alle opere di progetto.*

Per quanto di competenza sotto il profilo archeologico, questa Soprintendenza segnala, come evidenziato anche negli elaborati allegati alla Relazione Archeologica Preliminare, la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (PV). Pertanto si fa presente che saranno necessari sondaggi preliminari di scavo nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera, nonché, nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, assistenza archeologica continuativa eseguita da Ditta specializzata in ricerche archeologiche, sotto la direzione di questo Ufficio. Qualora l'assistenza abbia dato esito positivo, ciò potrà dar luogo ad ampliamento/approfondimento dello scavo ed eventualmente a modifica del progetto.;

VISTA la nota prot. n. 21654 del 08.08.2018 con la quale il Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha comunicato:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

“Si fa seguito alla nota prot. 11026 del 19.04.2018, con la quale codesto Servizio richiede alle competenti Soprintendenze di esprimere le proprie valutazioni riguardo i lavori in oggetto, la nota prot. 1357/26.04.2018 della SABAP per le province di Parma e Piacenza, nonché la nota prot. 15250/24.07.2018 e le comunicazioni intervenute per le vie brevi con i funzionari responsabili della SABAP per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Al proposito, per quanto di stretta competenza dello scrivente Servizio, si rappresenta quanto segue.

La SABAP per le province di Parma e Piacenza ribadisce quanto già comunicato con il precedente parere, prot. 9930 dell'08.11.2017, subordinando il proprio nulla osta agli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, da effettuarsi preliminarmente all'avvio dei lavori sulla base di un progetto di indagini concordate con la Soprintendenza stessa, al fine di “verificare l'impatto con presenze archeologiche attualmente non note e di valutare, in caso di rinvenimenti di strutture e/o contesti archeologici di particolare rilevanza, l'esecuzione di modifiche progettuali, che potranno comportare lo spostamento ... delle infrastrutture e/o del tracciato”.

La SABAP per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, per quanto riguarda il territorio di propria competenza, “segnala la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (PV)”. Di conseguenza attiva la procedura di cui all'art. 25, comma 8 del Codice degli appalti, richiedendo sondaggi preliminari nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera.

Tali sondaggi, che “dovranno interessare in particolare i tratti iniziale e finale del tracciato in progetto in Comune di Arena Po (PV), ubicati in prossimità di aree da cui provengono materiali archeologici riconducibili ad abitato e necropoli di età romana (a W) e a frequentazione dell'età del Bronzo (a E)”, dovranno essere effettuate secondo un progetto redatto a cura della committenza secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza stessa.

In considerazione del fatto che le particolari caratteristiche dei rinvenimenti effettuati nell'area interessata dai lavori (bassa pianura con frequentazione antica diffusa e presenze sparse) non consentono di escludere la presenza di depositi sporadici lungo l'intero tracciato dell'opera la Soprintendenza richiede il controllo costante di professionisti archeologi per tutti i lavori che prevedono movimento terra.

Tutte le indagini dovranno essere realizzate, sotto la direzione scientifica delle competenti Soprintendenze, da professionisti con adeguata esperienza, i cui curricula dovranno essere sottoposti all'approvazione di detti Uffici.”; Esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e la documentazione integrativa trasmessi dal proponente, acquisito il parere istruttorio del Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, viste le valutazioni



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

delle Soprintendenze territorialmente competenti, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle suddette Soprintendenze e dal citato Servizio II, **la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** esprime **PARERE tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale relativa al progetto: "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po" nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato in Piacenza, Regione Emilia Romagna e il Comune di Arena Po in provincia di Pavia regione Lombardia, precisando che la Società TERNA Rete Italia S.p.A. **dovrà osservare le prescrizioni di seguito elencate dal n. B.1) al n. B5)** fermo restando che in caso di rinvenimenti di strutture e/o contesti archeologici di particolare rilevanza, potranno essere chieste modifiche progettuali che potranno comportare lo spostamento – anche parziale – delle infrastrutture e/o del tracciato;

Per quanto concerne le problematiche archeologiche:

nel territorio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

B.1) Data la presenza di elementi archeologicamente significativi e tenuto conto della consistenza considerevole dei lavori di sbancamento previsti - per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi sostegni, per l'esecuzione delle opere annesse (cantierizzazione e predisposizione di piste di accesso alle piazzole, scotico ecc.) e per i lavori di futura sostituzione e dismissione dei sostegni attualmente in funzione - è necessario procedere, con verifiche archeologiche preventive, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Tali verifiche, funzionali a stabilire la valenza delle testimonianze archeologiche e a valutare l'eventuale impatto con presenze archeologiche attualmente non note, potranno, a seconda dei casi, consistere:

- in trincee archeologiche da effettuarsi, previa valutazione degli aspetti logistici e di effettiva fattibilità e accessibilità dell'area, in corrispondenza di ciascuna delle aree di posa dei nuovi sostegni;
- laddove non possibile effettuare trincee e previa preliminare valutazione della competente Soprintendenza, in saggi più puntuali, finalizzati a verificare la presenza di suoli antichi e il relativo andamento.

Il numero e il posizionamento preciso di tali verifiche, che dovranno essere realizzate con escavatori meccanici a benna liscia, andrà preliminarmente concordato con il funzionario archeologo della Soprintendenza responsabile del territorio e dovranno essere seguite da archeologi di comprovata professionalità, i cui curricula dovranno essere



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

sottoposti all'approvazione di detto Ufficio, che opereranno sotto la direzione scientifica della suddetta Soprintendenza senza alcun onere a carico della medesima.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima dell'avvio della progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Mibac - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (Area Funzionale: Patrimonio archeologico) del Ministero per i beni e le attività culturali;

B.2) in ragione della tipologia a rete dell'opera prevista, i cui tracciati non potranno essere interamente oggetto di sondaggi archeologici, come richiesto dalla competente Soprintendenza andrà comunque assicurata la sorveglianza archeologica in corso d'opera durante tutte le attività di scavo e sbancamento previste.;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Mibac - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (Area Funzionale: Patrimonio archeologico) del Ministero per i beni e le attività culturali;

nel territorio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

B.3) La SABAP per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, per quanto riguarda il territorio di propria competenza, “segnala la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (PV)”. Di conseguenza attiva la procedura di cui all'art. 25, comma 8 del Codice degli appalti, richiedendo sondaggi preliminari nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera.

Tali sondaggi, che “dovranno interessare in particolare i tratti iniziale e finale del tracciato in progetto in Comune di Arena Po (PV), ubicati in prossimità di aree da cui provengono materiali archeologici riconducibili ad abitato e necropoli di età romana (a W) e a frequentazione dell'età del Bronzo (a E)”, dovranno essere effettuate secondo un progetto redatto a cura della committenza secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza stessa.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In considerazione del fatto che le particolari caratteristiche dei rinvenimenti effettuati nell'area interessata dai lavori (bassa pianura con frequentazione antica diffusa e presenze sparse) non consentono di escludere la presenza di depositi sporadici lungo l'intero tracciato dell'opera, come richiesto dalla Soprintendenza andrà assicurato il controllo costante di professionisti archeologi per tutti i lavori che prevedono movimento terra.

Tutte le indagini dovranno essere realizzate, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, da professionisti con adeguata esperienza, i cui curricula dovranno essere sottoposti all'approvazione di detto Ufficio.;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima dell'avvio della progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Mibac - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (Area Funzionale: Patrimonio archeologico) del Ministero per i beni e le attività culturali;

Per quanto concerne le problematiche paesaggistiche:

nel territorio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

B.4) nella realizzazione delle opere dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea e arbustiva esistente, come dichiarato nella relazione paesaggistica;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (parte paesaggistica) del Ministero per i beni e le attività culturali;

B.5) la cromia grigia dei nuovi elementi metallici del nuovo elettrodotto dovrà essere scelta in modo da minimizzarne il più possibile la visibilità delle strutture rispetto al colore predominante dello sfondo del cielo nel ciclo stagionale.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (parte paesaggistica) del Ministero per i beni e le attività culturali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO arch. Roberto BANCHINI

U.O.T.T. n. 11: ing. Giacomo Carlo Tropeano

r.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Caterina BON VALSASSINA

coll. segreteria Tecnica arch. Franca Di Gasbarro



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI